



Apprendimenti accademici e accademici funzionali
Scuola dell’infanzia, primaria e secondaria
Dott.ssa Laura Lunghi

FOCUS DELL'INTERVENTO EDUCATIVO A SCUOLA



LINEE GUIDA PER LA SCELTA DEGLI OBIETTIVI SCOLASTICI



Quando scegliamo gli obiettivi e i comportamenti su cui lavorare, dobbiamo sempre considerare i **comportamenti adattivi**, cioè l'insieme di tutte le abilità che consentono all'individuo di raggiungere i *propri personali standard di indipendenza* rispetto alla propria età e al gruppo di appartenenza.

L'insegnante deve chiedersi...

- ✓ È importante insegnare ad un bambino della scuola materna a rispondere all'appello?
- ✓ Alla scuola primaria, è importante che lo studente sappia gestirsi il proprio materiale?
- ✓ Il mio alunno non riesce a scrivere bene in stampato maiuscolo, inserisco il corsivo?
- ✓ Il mio alunno è in terza media, esegue in autonomia tutte le principali operazioni, ma non riconosce il denaro. Su cosa imposto la programmazione di matematica?

PRIMA DI COMINCIARE A PROGRAMMARE

L'intervento dell'insegnante non può prescindere da una profonda conoscenza degli interessi e delle preferenze dello studente. L'insegnante deve avere sempre a disposizione e sotto controllo oggetti o attività graditi allo studente per mantenere sempre alta la sua motivazione e favorire la sua collaborazione.



VALUTAZIONE DELLE PREFERENZE

APPRENDIMENTI ACCADEMICI E ACCADEMICI FUNZIONALI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

QUALI SONO I FOCUS DELL'INTERVENTO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA?



COMUNICAZIONE FUNZIONALE

- Promuovere lo sviluppo del linguaggio vocale
- Se non presente il linguaggio, implementare l'uso del metodo di comunicazione alternativo (PECS, segni, selezione...)
- Promuovere l'uso della comunicazione gestuale convenzionale (indicazione, gesto «dammi»...)



Non anticipare e sostituirsi al bambino

ROUTINES

E' importante inserire il più possibile il bambino all'interno delle routines della classe (appello, gioco libero, attività, pranzo...) avendo cura di DARE PREVEDIBILITA' (ad es. attraverso l'utilizzo di agende visive) e, se necessario, adeguare la situazione alle competenze del bambino.

Esempio:

Durante l'appello (che dura circa 30 minuti) i bambini sono seduti in cerchio sulle panche e a turno attaccano il proprio contrassegno e raccontano una cosa fatta il giorno prima. → Questa attività è troppo lunga per il bambino con autismo che non potrebbe parteciparvi attivamente.

Cosa posso fare? *Il bambino sarà sempre chiamato tra i primi ad attaccare il contrassegno (=> partecipazione attiva alla routine) e nel restante tempo gli chiediamo di rimanere seduto con i compagni e gli proponiamo di svolgere una delle sue attività preferite (puzzle, incastri, lego...)*

GIOCO

La compromissione della capacità di relazione e immaginativa tipica dei bambini affetti da disturbo dello spettro autistico, comporta un deficit nelle abilità di gioco e di finzione, e questo comporta la presenza di:

- Interessi ristretti (ripetitività)
- Ipo-iper esplorazione dell'ambiente e dei materiali
- Mancanza di flessibilità che comporta la poca tolleranza alle variazioni

Per questi motivi la scuola dell'infanzia rappresenta il luogo ideale per intervenire e migliorare le carenze legate alla sfera dell'intersoggettività.

COSA PUO' FARE L'INSEGNANTE:

- Entrare in sintonia con il bambino e mettersi al «suo livello» → non si può prescindere dall'aver instaurato una buona relazione con l'alunno, questo consente all'insegnante di diventare esso stesso motivante e rinforzante per il bambino
- Creare e mediare le occasioni di gioco e scambio tra i bambini → inizialmente il bambino con autismo potrebbe non essere in grado di giocare con i pari, ma con l'adeguata mediazione può imparare e può arricchire sempre più il suo gioco
- Diventare attivi e propositivi:
 - ✓ Favorire il coinvolgimento
 - ✓ Controllare il materiale (significa anche controllare l'utilizzo di materiali e giochi che il bambino utilizza esclusivamente in modo ripetitivo e stereotipato)
 - ✓ Supportare l'alternanza del turno
 - ✓ Inserirsi nel gioco del bambino → se è impegnato in un gioco inseriamoci in questo e gradualmente arricchiamolo e modifichiamolo, piuttosto che proporre sempre attività diverse

AUTONOMIE PERSONALI

- Spesso il bambino con autismo alla scuola dell'infanzia possiede autonomie personali al di sotto di quelle attese per la sua età.
- Alcune autonomie (ad es. Toilette Training o programmi per la riduzione della selettività alimentare) vedono gli insegnanti coinvolti in prima linea perché nella scuola possono offrire tante occasioni per poter raggiungere questi fondamentali obiettivi.
- E' necessario creare e mantenere una collaborazione costante con la famiglia e gli specialisti che seguono il bambino per decidere modalità e tempi per il raggiungimento delle autonomie e creare maggiori spazi per l'implementazione delle stesse .
- Utilizzare strategie specifiche (ad es. Task Analysis) per l'insegnamento delle autonomie complesse.

GESTIONE DEI COMPORTAMENTI PROBLEMA

Per creare un ambiente idoneo all'apprendimento è fondamentale intervenire sui problemi di comportamento. Per fare questo l'insegnante dovrà collaborare con la famiglia e gli specialisti che seguono il bambino al fine di analizzare e trovare la giusta strategia di gestione del comportamento.

COSA DEVE FARE L'INSEGNANTE?

- Compilare specifiche prese date per la descrizione del comportamento (ABC, QABF)
- Implementare le adeguate strategie di gestione
- Prendere nota dei risultati ottenuti
- Confrontarsi costantemente con la famiglia e con tutti gli attori della rete del bambino

ADATTARE GLI OBIETTIVI PREVISTI PER LA CLASSE ALLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Inserire nel PEI obiettivi specifici e modalità e tempi per il loro raggiungimento. Alcuni obiettivi si discosteranno da quelli della classe o dovranno essere adattati alle caratteristiche e alle modalità di apprendimento del bambino autistico.

Esempio

Obiettivo per la classe:

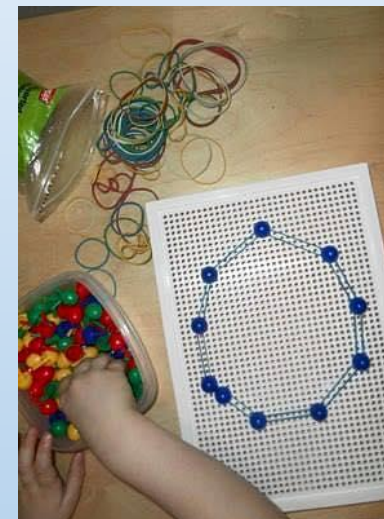
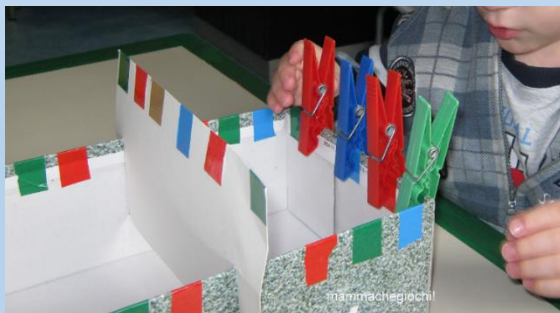
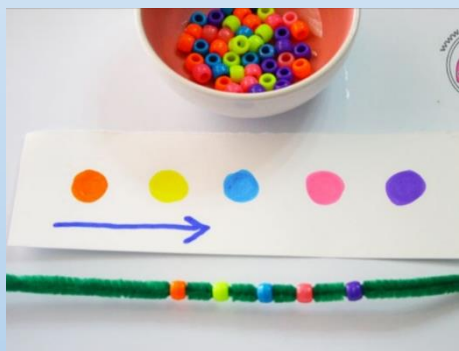
«Sperimentare diverse forme di espressione artistica attraverso l'utilizzo di varie tecniche come ad esempio pennelli, pastelli a cera, collage e potenziare le abilità fini motorie del bambino»

Obiettivo per il bambino con autismo:

«Impugnare correttamente le forbici per eseguire semplici ritagli, utilizzare correttamente la colla, accettare di sporcarsi e di condividere il materiale con i pari»

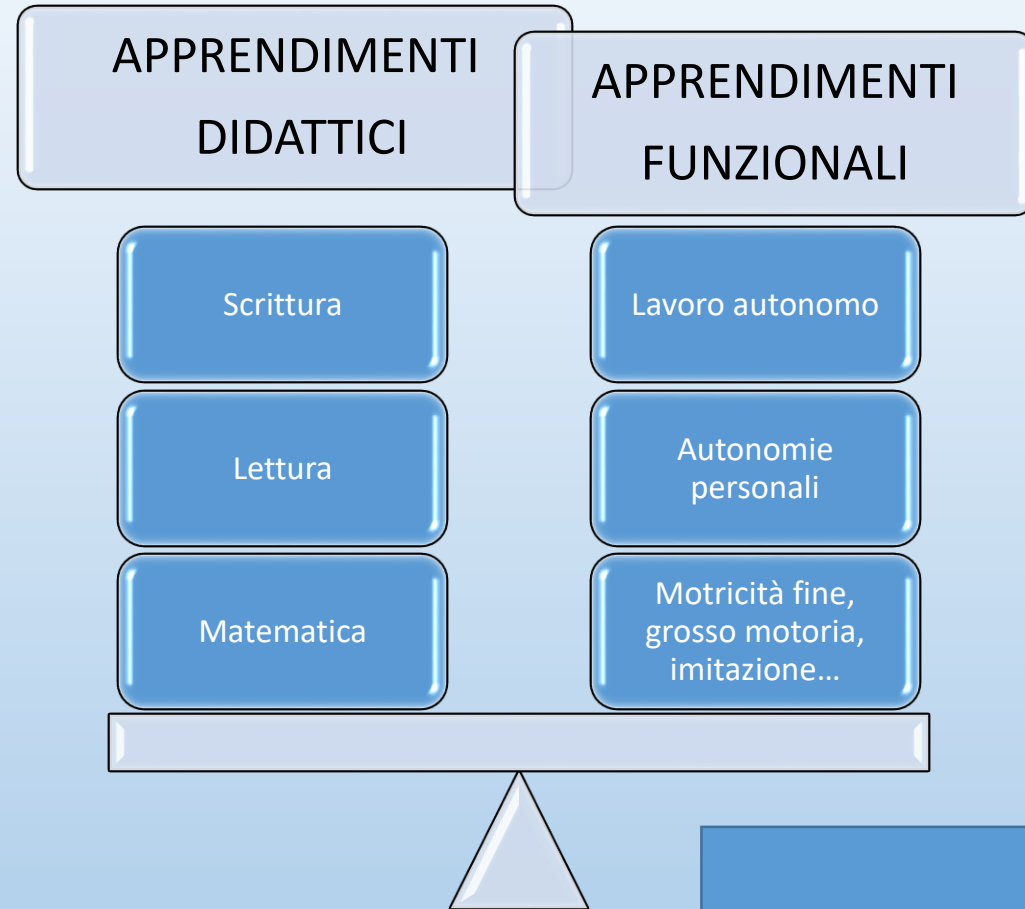
NON SOLO DIDATTICA!

- Le abilità dell'alunno potrebbero essere al di sotto di quelle attese per l'età
- Inserire all'interno della programmazione attività specifiche per il potenziamento della motricità fine, grosso motoria, coordinazione oculo manuale, imitazione...
- Creare materiale specifico
- Coinvolgere i compagni nelle attività

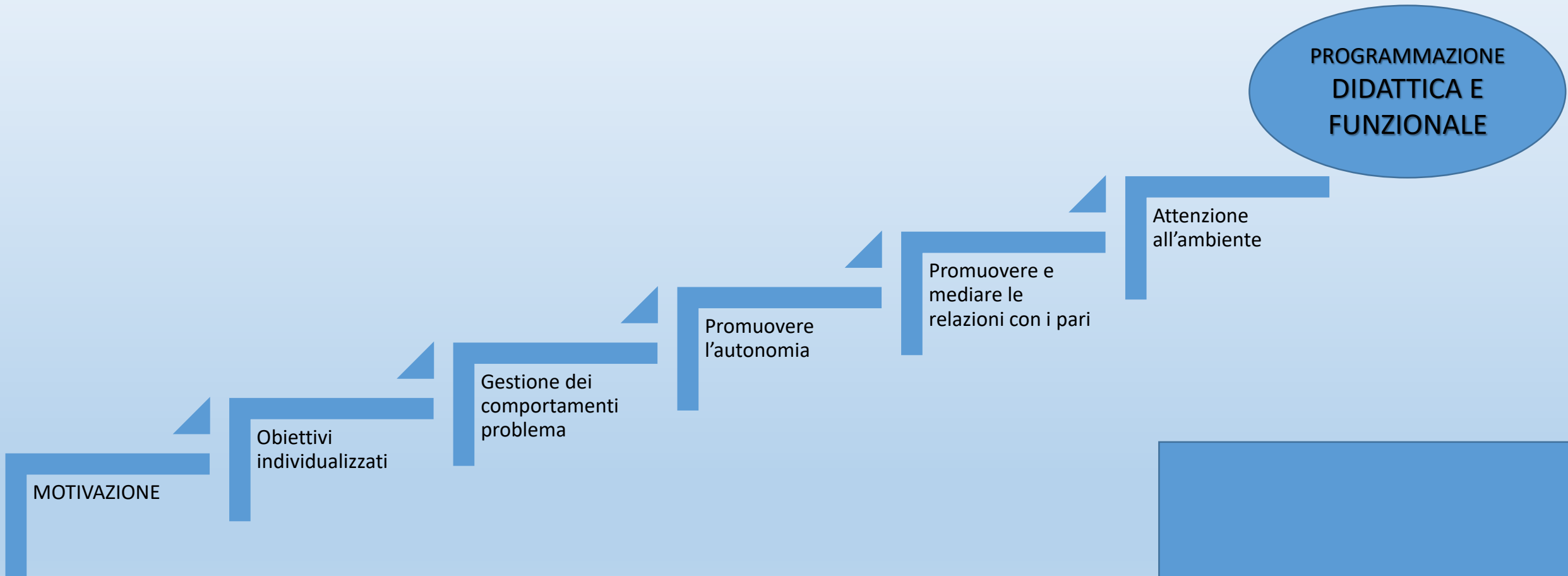


APPRENDIMENTI ACCADEMICI E ACCADEMICI FUNZIONALI NELLA SCUOLA PRIMARIA

- Nella scuola primaria va trovato il giusto equilibrio tra una programmazione basata esclusivamente su obiettivi didattici e una basata su obiettivi funzionali.
- Fanno eccezione le situazioni in cui il livello cognitivo e di compromissione dello studente non gli permettono di accedere ad obiettivi didattici, in questo caso è meglio predisporre solo un curriculum di tipo funzionale.



PUNTI CHIAVE PER LA PROGRAMMAZIONE

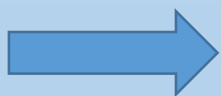


MOTIVAZIONE

- La motivazione promuove l'apprendimento
- Utilizzare materiale stimolante per lo studente
- Sfruttare gli interessi speciali dello studente
- Nell'autismo può essere faticosa la comprensione di concetti e ragionamenti astratti. Diamo allo studente la possibilità di sperimentare concretamente ciò che sta imparando e forniamogli materiali ed esempi quanto più vicini a quelli che trova nella sua quotidianità

OBIETTIVI INDIVIDUALIZZATI

- Obiettivi presi da quelli della classe, ma calibrati sulle reali competenze dello studente
- Nel caso di ritardi medio/gravi obiettivi differenziati e funzionali
- Procedere per piccoli passi
- Non avere «fretta» di inseguire il programma
- Condividere gli obiettivi con la famiglia



Aiutano a prevenire i comportamenti problema causati da frustrazione o da fuga dal compito

GESTIONE DEI PROBLEMI DI COMPORTAMENTO

Sono da risolvere perché rappresentano ostacoli all'apprendimento (al contrario della motivazione).

- Raccolta dati sul comportamento problematico
- Implementare le strategie di gestione
- Prendere nota dei risultati ottenuti
- Confrontarsi con la famiglia e gli altri attori della rete del bambino

PROMUOVERE L'AUTONOMIA

- Insegnare a lavorare in autonomia
- Non sostituiamoci allo studente, insegniamogli a fare da solo!

Ad esempio:

- Gestione del materiale
- Esecuzione autonoma dei compiti
- Svolgere incarichi
- Muoversi autonomamente nello spazio

PROMUOVERE E MEDIARE LA RELAZIONE CON I PARI

- Attenzione all'intervallo! Spesso lo studente con autismo non è in grado di giocare con le stesse modalità dei coetanei e di relazionarsi con loro e per fare ciò potrebbe innescare comportamenti disfunzionali.
- Lasciare tempo per il gioco libero, ma allo stesso tempo organizzare il momento (es. proporre giochi in piccolo gruppo)
- Utilizzare le storie sociali per promuovere e facilitare le relazioni

ATTENZIONE ALL'AMBIENTE

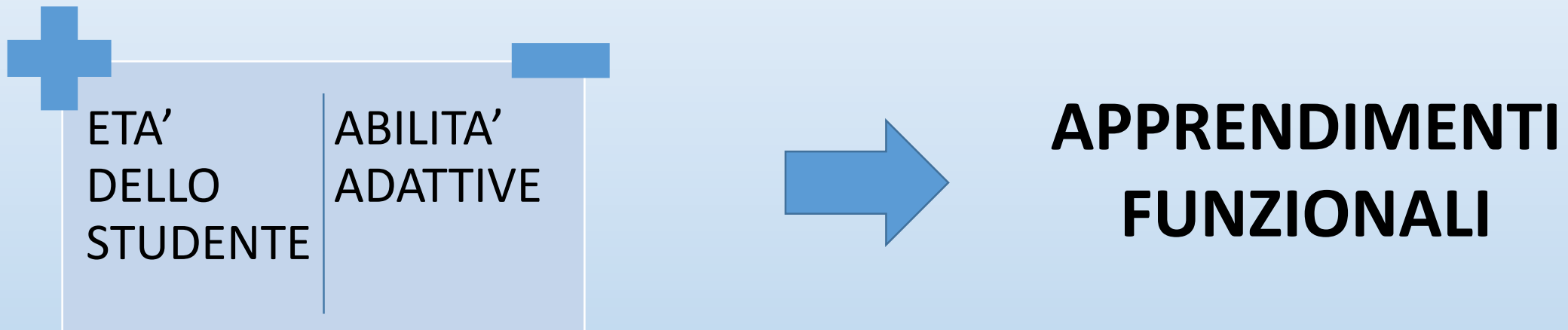
- Aula di sostegno come ambiente multi funzione: per gli apprendimenti più complessi oppure come «valvola di sfogo»
- Ambiente «comunicativo»: predisporre in classe ausili visivi o altri supporti che supportano l'apprendimento e danno prevedibilità
- Disturbi sensoriali → Attenzione agli ambienti molto stimolanti come mensa, palestra, corridoi durante l'intervallo

APPRENDIMENTI ACCADEMICI E ACCADEMICI FUNZIONALI NELLA SCUOLA SECONDARIA

Quando imposto la programmazione devo chiedermi:

QUELLO CHE STO INSEGNANDO MIGLIORA LA QUALITA' DELLA VITA DEL MIO STUDENTE?
GLI SARA' UTILE AL DI FUORI DEL PERCORSO SCOLASTICO?

APPRENDIMENTI DIDATTICI VS APPRENDIMENTI FUNZIONALI



Nel percorso scolastico dello studente con autismo gli apprendimenti accademici sono fondamentali, ma non bisogna tralasciare gli obiettivi **FUNZIONALI** soprattutto quando aumenta l'età cronologica e le capacità di adattamento dello studente si discostano di molto da quelle attese per la sua età e stile di vita.

Due diverse strade, sulla base del livello cognitivo dello studente:

Q.I. nella norma o ai limiti:
programmazione didattica per obiettivi minimi o differenziati (nelle materie più complesse)
→ OBIETTIVI DIDATTICI +
OBIETTIVI FUNZIONALI

Q.I. al di sotto delle norma:
programmazione didattica differenziata in tutte le materie →
OBIETTIVI FUNZIONALI

COME POSSO RENDERE FUNZIONALE LA PROGRAMMAZIONE?

Esempi di obiettivi

LETTURA E COMPrensIONE DEL TESTO:

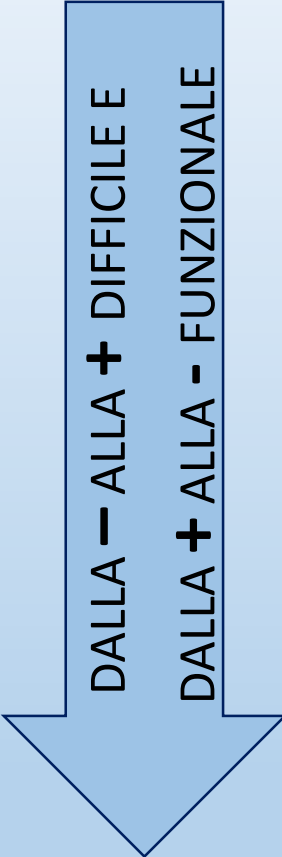
- Leggere e comprendere segnali di pubblica sicurezza
- Leggere e comprendere segnali della vita quotidiana
- Leggere e comprendere testi o immagini per completare compiti della vita quotidiana (= routines, es. «ritirare materiale nello zaino»)
- Leggere e comprendere tutti i passaggi di un compito in sequenza (= lavoro autonomo, es. «fare fotocopie e distribuirle»)
- Leggere e comprendere elenchi (es. compiti scritti alla lavagna, menù del ristorante, lista della spesa...)
- Leggere e comprendere tutti i passaggi di un compito complesso (es. «seguire tutti i passaggi per cucinare una torta»)

DALLA - ALLA + DIFFICILE E

DALLA + ALLA - FUNZIONALE

ABILITA' MATEMATICHE:

- Contare specifiche quantità
- Aggiungere o togliere specifiche quantità
- Misurare quantità (liquidi, solidi...)
- Saper utilizzare la calcolatrice
- Riconoscere monete e banconote
- Utilizzare il denaro
- Saper leggere uno scontrino

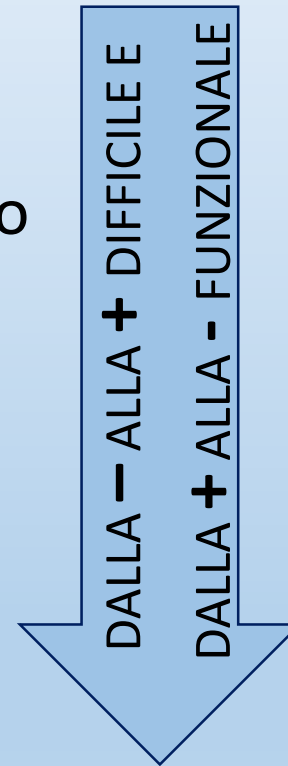


DALLA - ALLA + DIFFICILE E
DALLA + ALLA - FUNZIONALE

SCRITTURA:

Per scrittura non intendiamo solo la scrittura a mano, ma anche scrittura con il computer, tablet o telefono

- Scrivere il proprio nome
- Scrivere il proprio indirizzo o numero di telefono
- Scrivere una lista o elenco
- Scrivere una sequenza di attività
- Scrivere messaggi con il telefono
- Rispondere a domande scritte



ORIENTAMENTO SPAZIO-TEMPO:

- Trovare date su un calendario o agenda
- Saper leggere l'orologio
- Trovare luoghi sulle mappe
- Riordinare sequenze
- Descrivere eventi personali e comuni
- Pianificare percorsi

DALLA - ALLA + DIFFICILE E

DALLA + ALLA - FUNZIONALE

AUTONOMIE:

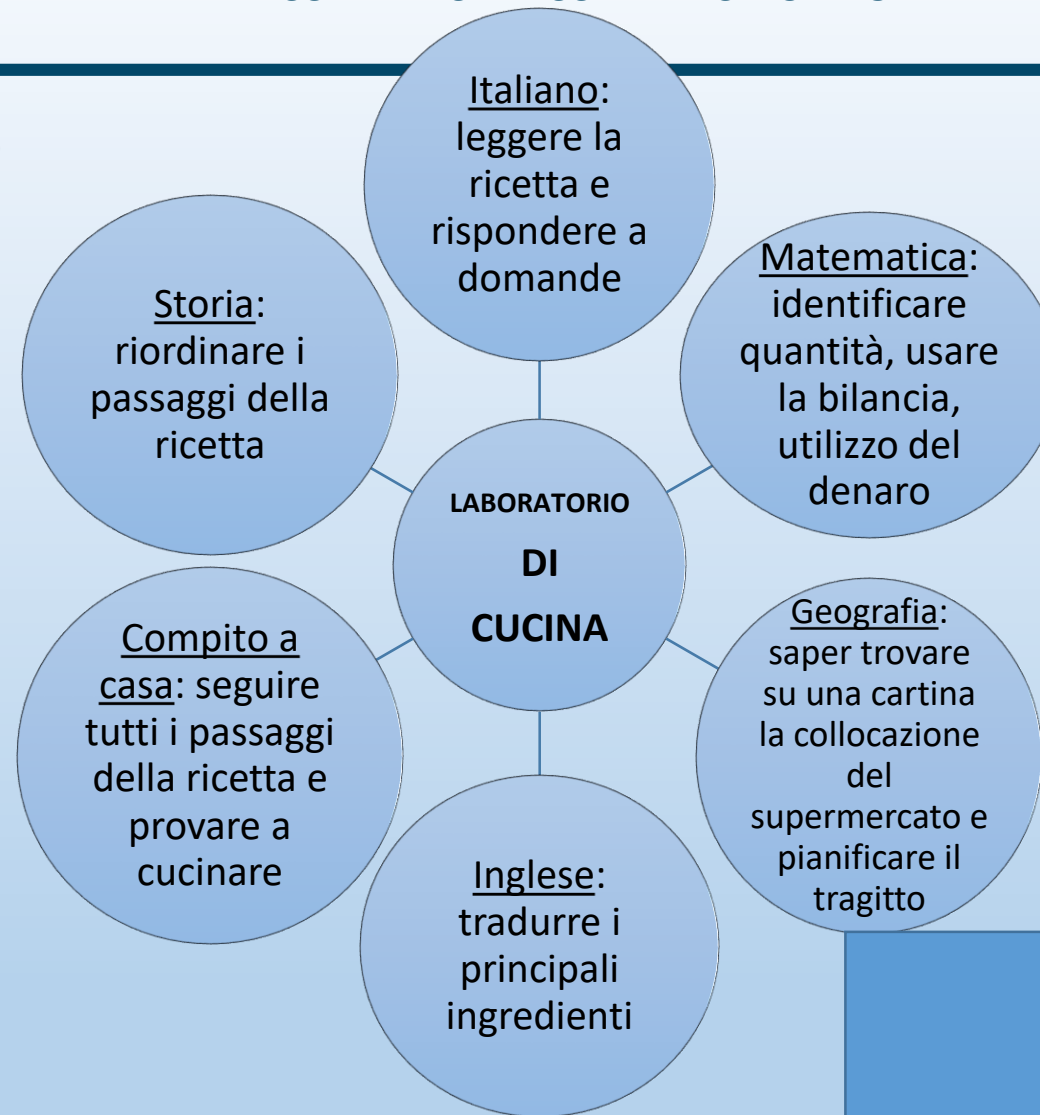
- Organizzare e gestire il proprio materiale e lo spazio di lavoro
- Eseguire semplici consegne in autonomia
- Capacità di portare a termini compiti o sequenze di compiti in autonomia
- Seguire tutti i passaggi di un'agenda visiva
- Abilità prelaborative (ad es. compiti di segreteria, riordino, semplici attività manuali)
- Saper fare una telefonata e mandare sms
- Utilizzare i mezzi per andare a scuola

DALLA - ALLA + DIFFICILE E

DALLA + ALLA - FUNZIONALE

COME POSSO DECLINARE LA PROGRAMMAZIONE PER RENDERLA FUNZIONALE?

Ipotizziamo di dover organizzare per il nostro studente un laboratorio di cucina e di dover inserire al suo interno obiettivi di insegnamento in tutte le principali materie.



COSA POSSIAMO FARE PER LA CLASSE?

PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE!

- Garantire alla classe spazi per fare domande sul loro compagno → fornire informazioni sulla diagnosi e promuovere laboratori sull'intelligenza emotiva
- Motivarli a stare CON lo studente (promuovere il tutoraggio e le esperienze di gruppo)
- Muovere in loro il desiderio di trovare «soluzioni»
- Fornire alla classe tutti gli strumenti necessari per poter interagire con il loro compagno

LINEE GUIDA PER L'INSEGNATE

